

**NUOVO METODO
PER SISTEMARE
UNA PUBBLICA
BIBLIOTECA COLLA
CONFUTAZIONE...**

Angelo Maria Albrizzi

11 14

NUOVO METODO
PER SISTEMARE
UNA PUBBLICA BIBLIOTECA
COLLA COMPUTAZIONE
D' UNO DEGLI USATI

• •

A. M. A.

Angelo Maria Allievi



IN VICENZA 1794.
PER GIOVANNI ROSSI
con licenza de' Superiori.

P I ^{X 3 X} A N O

PER LE *INTERMEDIATE*

D'UNA PUBBLICA BIBLIOTECA.

I. PREPARAZIONE DELLA LIBRERIA E DE' LIBRI.

Allistica l'occorrente quantità di armaj o
platei (comunque li vogliono chiamare), do-
vranno esser dal primo all'ultimo numerati con
numeri romani. Per conservare l'unità, tanto
raccomandata in ogni cosa, posto che l'altezza
della Libreria esigesse due piani, gli armaj fa-
ranno farsi in modo, che s'incontrino, cioèchè
l'inferiore ed il superiore non formino, che un
solo armajo, ed abbia a servire lo stesso nume-
ro: basterà soltanto, replicarlo anche superior-
mente.

Le Scemie o Canci d'ogni armajo si marche-
ranno colle majuscole lettere dell'alfabeto. Seli-
go le lettere, onde levare l'ultra monotonia de'
numeri. Non è supponibile, che vi sien armaj
tanto alti, che ne abbiano oltre 24; dato il caso,
si raddoppierà la lettera.

Riguardo a' libri, si farà stampare un sufficien-
te numero di cartelli, simili al qui sotto esem-
plare; e se ne incollerà uno sopra il corpo d'

$$X + X$$

ogni libro. Per l'uniformità, li metteranno ad una data distanza dall'effemeride inferiore: p. e. di once 2 per quelli in foglio, di $1\frac{1}{2}$ per gl'in 4°, di 1 : per gl'in 8°, di $\frac{1}{2}$ per gl'in 12°

Esempio de' Cartelli.

FL.	o A.
S.	o C.
N.	

Le iniziali della prima riga, indicheranno l'armajo o piano. Della seconda, la stanza o canto di quell'armajo. Della terza, il numero del libro nel rispettivo canto.

II. DISTRIBUZIONE DE' LIBRI NEGLI ARMAJ.

Non sono persuaso del metodo di alcuni, che dispongono li libri negli armaj per ordine di materie - per celebrità di autori - per rarità di edizioni ec. ma io non mi propongo qui di fare una dissertazione per provare o l'impossibilità, o l'insutilità, o in fine gl'inconvenienti, che risultar devono dall'uso o l'altro di tali metodi. Fatto nell'Usoe oggetto, che si deve avere in questa operazione, quello, cioè, di *porre con facilità e comodo somministrare li libri a ricercarli, e di facilitar nel massimo possibile modo il ritrovarli, e riparli, risponderò a qualunque dubbio.*

sione, e mi limiterò soltanto ad esporre il mio parere, per quanto diverso fosse dall'uso corrente.

Intendo però, che nel distribuire i libri negli armaj, non s'abbia ad aver in rischio altro che la forma ed usarsi e leggerezza di essi, onde colpire la vista, e render un tutto piacevole ed armonico. Collocarli dunque e disposti in tal modo tutti i libri, si registrerà, nel cartello posto ad ognuno di essi, il suo, che occupa; cioè l'armajo - il canto ed il numero; avvertendo che il numero de' libri dev'essere rinnovato ogni canto. Sarà buona cosa anche, aver attenzione, che l'ultimo libro sia piuttosto grosso, perchè aggiugnendovi al suo numero, o fatto il suo numero nel cartello un U, che vorrà significare *Ultimo*, sarà facile l'accorgersi, se ve ne mancasse alcuno, e farne un general incontro. Fatto ciò, si passerà all'Inventario.

III. INVENTARIO.

L'inventario è indispensabile, per far la consegna al bibliotecario. Si comincerà dal primo armajo e canto, e si segnerà fino al fine. E' già chiaro, secondo questo mio nuovo metodo, che gli armaj e canti, saranno affatto riempiti, e che li soprabbondanti, resteranno vuoti in fondo la Libreria, per andarsi occupando di mano

X # X

in mano, che sopravvengano nuovi libri, i quali faranno aggiunti all' inventario.

LIBRI OCCORRENTI

TUTTI IN CARTA REALE IN FOGLIO.

I. LIBRO PER L' INVENTARIO.

(Vedi l' *Exemplar* N. L.)

Doverà questo libro dalla sinistra d' ogni facciata esser rigato in due colonne, e sulla destra ne avrà una sola. Nella prima a sinistra si farà la numerazione progressiva de' libri o volumi dal primo all' ultimo, onde sapere nel totale, quanti s' all'anno. Nella seconda si numereranno li titoli ed opere per lo stesso oggetto. Anche questa mia idea è nuova, non essendoci a cognizione, che vi sia Libreria alcuna, di cui con precisione si sappiano nè li volumi, nè le opere, che contiene. La propongo, non già come una cosa necessaria, ma utile, almeno per la curiosità. In testa o cima d' ogni facciata si noterà il numero dell' arajo ed il canto, nel quale sono contenuti i libri, che in quella facciata si registrano; e la colonna a destra servirà per il numero del libro nel canto. Il registro d' ogni opera si comincerà dal cognome dell' autore, e le volte appresso, dal suo titolo in modo conveniente. Ne seguirà il paese - anno -

fiam-

stampatore e forma. Sarebbe lodevole specificar anche la legatura, ed il numero delle tavole de' libri con figure, a scanso di abusi o inconvenienti. Potranno farsi due copie di quest' inventario; una per la Presidenza, l'altra per il Bibliotecario; ma può bastare la prima sola, essendo quasi inutile la seconda: ciò sarà ad arbitrio.

II. LIBRO PER L'INDICE DI ORDINE
D' ALFABETO.

(Vedi l'Esemplar N. 2.)

Il Libro per l'Indice o Catalogo alfabetico ad uso del Bibliotecario, sarà a detta figura in tre colonne, l'ale e l'ordine delle quali risulterà dall'Esemplare. Li titoli saranno copiati dall'Inventario, dopo d'averli disposti per ordine d'alfabeto. Al momento presente non voglio dare il metodo, di cui mi servo, per tal distribuzione; bastimi il dir, che lo trovo il più semplice e spedito, di quanti se abbia sentiro usare. Al termine d'ogni lettera si lascieranno in bianco alcune carte: serviranno per l'aggiunta di altri libri.

III. LIBRO PER L'INDICE DI ORDINE
DI MATERIE.

Perchè una pubblica Libreria sia realmente
uti-

utile, è necessario questo terzo registro: Di farsi presentando alcuno per sapere quali autori ed opere vi sieno, che trattino d'una data materia, in qualunque modo fosse disposta una Libreria, sarebbe assai difficile il soddisfarlo. Sia fatto dunque questo registro.

(Vedi Exemplar N. 3.)

Il libro a tale oggetto, oltre le colonne a dritta, come il precedente, ne avrà una a sinistra per segnare il numero delle opere di ogni classe: esse si registreranno per ordine d'alfabeto: d'intende già, che al termine d'ogni lettera delle rispettive classi, vi si lascerà dello spazio. Le carte saranno numerate.

Ecco terminata l'esposizione del mio piano. Sembrami, che col mezzo di questo, possa esser soddisfatto ogni richiedente con prontezza; sia facilissimo al Bibliotecario, qualunque siasi, il ritrovare, ed il riportare i libri ricercatigli; sia formidabilemente difficile alterare il sistema e l'ordine stabilito nella Libreria; e posso anche, che per un'eccezione di negligenza nel Bibliotecario ciò succedesse, si può, per così dire, in un momento riordinarla; il che tutto concorre all'oggetto proposto.

Vicenza Gennaio 1793.

ARMAJO V. CANTO P.

stori di Tostallo, su' caracci o
pello stria, colla spina di alla del
A. del Francese con effluvi di
sella Colasini - Venezia 1798.
sella Novità. Tanti di legati in

- - - - - N. 4. 7

ARMAJO CANTO NUMERO

storia sopra
e la con-
tazione de-
p., fino all'
di Francese
41 - Stamp
12 - - N.

I	E	12
---	---	----

ARMAJO CANTO NUMERO

storia sopra
e servivano
sacole con
pello Vie-
ta rullon -
- - - N.

VIII	P	10
------	---	----

1
2
3
4
5
6
7

8
9
10
11
12
13
14

15
16
17
18
19
20
21
22
23
24

X 9 X

CONFUTAZIONE

DEL METODO DI DISTRIBUIRE I LIBRI NEGLI
ARMAJ PER ORDINE DI MATERIE.

NON può negarsi, che l' assunto mio non sia molto scabroso, stante l' uso quasi generale, il quale ha potuto profondissime radici. Sarei per altro troppo arduo, temerario ed insostenibile, se volessi oppormi, quando fosse esso appoggiato a ragioni forti ed utili: ma siccome la sua base è sì fragile e vergognoso pregiudizio di *deus fare cui, perché cui semper se facit*, sarà quindi compatibile, se dimostrando esser questo l' unico suo fondamento, mi cimento a combatterlo. Ho una buona causa, e mi dispiacerebbe infinitamente, che l' imperizia mia nello scrivere, dovesse pregiudicarla. Mi lusingo però, che in tal caso, qualche altra penna migliore verrà a sostenermi.

La due distinte parti devonsi considerare la sistemazione d' una pubblica Biblioteca.

I. Il modo di distribuir i libri negli armaj.

II. La loro preparazione e disposizione, rapporta soltanto l' indice alfabeticò, per ritrovarli, e riporli.

Nel piano ricercatomi ed estesa fin dallo scorso anno, mi sono allontanato in tutte e due

dall'uso quasi generalmente finora praticato. Tralasciati in allora di addurne le ragioni, perchè mi sembrò tanto evidente l'utilità di questo nuovo metodo, che credei superfluo neppur l'acconciarlo. Ora però che rilievo sarà soggetto di critica la prima parte, nella qual consiste la più essenziale differenza, m'accingo a difenderlo col dimostrare l'*assurdità*, l'*insensatezza*, l'*incongruenza* d'uno degli usati metodi, quale viene proposto per la prossima riordinazione di questa pubblica Biblioteca.

Tengo per assurda, che in ogni e qualunque cosa, che si si propone di fare, debbasi aver un fine un'oggetto, ed un oggetto unico. Se però in alcuna cosa quanto in quella, che riguarda la pubblica utilità, dovessi aver in considerazione un tal principio, a ragione potrà ritenersi, che venga fatto un maturo e ragionato esame, innanzi di prender una risoluzione, onde non avere in seguito a pentirsi, ed essere alla necessità di rinnovare un lavoro, che fatto una volta e dovuto, dev'essere inalterabile per sempre.

Qual è l'oggetto della istituzione d'una pubblica Biblioteca? Quello certamente di *porre con sicurezza e comodo fruibilità de' libri d'ricorrersi, e di facilitare nel massimo possibile modo il ritrovarli, e riporli*. Il metodo dunque, dal quale meglio si ottenga questo intento, dovrà essere preferito. Ecco la questione in termini.

Si tratta di sapere, se la *distribuzione de' libri sugli arnay d'une Librairie*, debba esser fatta per ordine di materie, ch'è il metodo vecchio; oppure in modo, che formi un prospetto *summarie* ed *arraisonné*, com'è da me proposto.

Confesso la mia ignoranza, non sono stato capace di scoprire nessun oggetto utile nel metodo contrario, ma bensì molti inconvenienti: motivo, per il quale mi sono indotto a rifiutarlo. Diffidando però di me stesso, prima di determinarmi, velli consultare ed interpellare molti de' più caldi fautori di quel sistema, pregievoli per scienza ed erudizione. La maggior parte non seppe addurmi altro che l'Uso; e pochi, oltre quello, si limitarono a dirmi, che la classificazione sugli *arnay*, *rende facile* ed *recurrente*, il *trouver un livre d'une tel o telle classe*, che non sapete *déterminer*. Questo è uno specioso motivo di *utilité*. Eliminiamo: e l'uno e l'altra.

Pochi parole bastano per provare l'insufficienza dell'Uso. In me non domina per niente lo spirito de' Novatori, ma nel tempo stesso penso, unitamente a chiunque abbia un poco di senso comune, che nessun Uso, per quanto inventato egli sia, abbia a fare autorità, ed esser rispettato, ma anzi si debba affatto abbandonare, quando non si ottenga da esso nessun utile in confronto d'un altro. Se dunque dimostrerò

X II X

nò ad evidenza, che dall'istesso metodo, non solo non s'ottiene *utilitas*, ma che al contrario ne risultano degl'inconveniente, il decantato *Ujo* resterà di non peso.

Consideriamo ora la *supposta* utilità per il ricercatore.

A ben riflettere, l'*esosa* distribuzione per ordine di materie, presa in senso rigoroso, è chimerica, perchè impossibile nell'esecuzione. Per questo capo solo ecco affatto il metodo, mentre non si deve fare una cosa, o almeno è inutile il farla, quando non si può fare a dovere. Non si può avere la classificazione, che per approssimazione; e per renderla di qualche utilità, bisogna moltiplicarne assai le classi; e conseguentemente vi resterà sempre un'abbondante classe di *miscellanea*. Col limitarle a sole quattro o cinque, l'utilità sarebbe quasi nulla, poichè risulterebbero troppo esigue: il moltiplicarle poi negli *arma*, non farebbe, che accrescerne gl'inconvenienti. Ciò tutto sia detto in massima.

Addotando però tal metodo, osserviamo a cosa si riduce la *supposta* utilità per il ricercatore. Due sole qualità di ricercatori possono presentarsi ad un Bibliotecario: Primo; di quelli, che dimandano un determinato libro; p. e. la *Storia Pronta del Legger*; e questi sono subito serviti, additando l'ordine alfabetico il suo luogo.

co: Secondo; di quelle, che non fanno neppur essi, qual opera si voglia: p.e. quale autore ed opre vi sieno in materia di Giurisprudenza civile. Questi secondi sono quelli, che si pretende soddisfare, mediante la classificazione negli atomi. Vediamo in qual modo.

Non si può assolutamente eligere in un Bibliotecario, per questo e sodo sia, una cognizione così vasta, quindi dover rispondere al bibliografo ricercante, che si compiacca di fornire (con pregiudizio de' su i occhi) quel numero di atomi, che comprendano la classe, che desidera. Allora il pover' uomo, profittando dell'immense vantaggio della Libreria classificata, comincerà a girarla intorno; ed arrampicando sopra di una scala, e dopo essersi ben bene affaticato, e perdute delle preziose ore, restar anche deluso, o per non esservi realmente l'opera che l'appaghi, o per la necessaria imperfezione de' carrelli, che non possono contenere a dovere il soggetto dell'opera. Ecco la bella utilità del vastato metodo; non può negarsi, che non sia ammirabile per la *amplitud*, *facilità*, e *speditaggia*. Dico di più: questa *amplit*, è anzi *un' amplitud*; perchè senza dubbio non vi sarà alcuno, che a costo di tanta fatica, incomodo, perdita di tempo, e coll' incertezza sempre di restar soddisfatto, voglia andar a trovar un' opera. Se dunque questa supposta utilità, l'auze,

che

X 14 X

che li più gran partigiani possino vastare, distrutta da vicino, è una vera scortis; quanto più assurdo ed incongruente, non risulterà il metodo stesso, a fronte de' seguenti inevitabili inconvenienti.

I. Ad ogni classe, bisogna necessariamente lasciarvi un vano, per dar luogo ad altri libri, che in seguito soppressivono. Quanto dev' esser questo vano? Nessuno saprà dirvelo. Si lasci allo grande o alissimo, presto e tardi, può esser riempito; ed allora cosa si farà? Volendo conservar la stabilita classificazione, bisognerà trasportar tutte le altre subsequenti classi, e quindi di esso alterar l'Indice, e la necessità di rinnovarlo. Se poi non si volesse fare il trasporto, ma collocar il soprappi de' libri di quella data classe, in qualche altro armajo vuoto, ne succederà l'interruzione della tanto desiderata classificazione.

CONSEQUENZE DI QUEST'INCONVENIENTE.

I. Il vano, che si lascia, inutilizzabile, e deturpa la Libreria.

II. Rende facile l'alterar l'ordine, rapporto l'Indice, nel riporre i libri.

III. Li libri stanno in cattiva posizione; e la polve può facilmente introdursi nell'interno, ed in breve guastarli.

II. Un libro in 12.^o può trovarsi vicino ad uno in foglio.

III. Finalmente; uno legato in pelle, può essere a costo d'altro legato in rasoio.

Se il risultato di quest'incoveniente, e perciò del metodo, dal quale derivano, è un disarrangement della Libreria, in quanto al secondo e terzo; e la deformità ed sfordid, quanto al primo, il che tutto costituisce l'enorme incongruenza di ciò; e se ne ha anche dimostrata l'agordid in massima; e che non v'è miglior rimedio, quale compendi, almeno in parte, tanti disordini, anzi che l'unica supposta utilità, è un risultato, la conseguenza legittima ed ex officio dovè, in forza dell'emanato sistema, sarà, la polizia ad assoluta necessità di rifararlo, senz'alcuna.

Sarei al termine del mio affare, se non mi facesse compassione il povero ricorrente, che si pretende finora soddisfare colla classificazione negli armaj, già dimostrata inutile per questo contemplato oggetto. Deve farsi un indice per ordine di materie, come l'ho suggerito nel mio piano. In un libro è facile approssimarsi molto alla perfezione; moltiplicar, quanto si vuole, le classi, e suddividerle, senz'andar incontro ad alcun inconveniente; e quindi ridurre l'inevitabile classe di miscellanea, ridotta alla maggior pos-

possibilità. In tal modo potrà il ricercatore soddisfarsi a piacimento, stando a sedere, e scorrendo con spedienza l'all'Indice per ordine di materie, la classe, che brama; e sarà concentrato anche il semplice curioso (benchè non lo meriti), il quale non va nelle Librerie se non per altro, che per sapere il numero delle opere d'ogni classe, poichè nel mio Indice sono rispettivamente numerate. Darò poi in seguito il piano d'una classificazione, dalla quale si possa ritrarre la maggior utilità. Intanto soggetto il tutto alla pubblica censura, sempre pronto per rispondere a qualunque ragionevole obbietto potesse essere fatto contro ogni parte del mio piano; dichiarando, che il lavoro in cosa di tanta importanza, sarà considerato per una general approvazione.

